Lunedì 5 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 290.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Paese si annoja!

Nel gergo gazzettiero, nelle orazioni sonore di Ministri e Deputati, udiamo spesso certo intercalare che esprimerebbe tutti spasimar *pel bene del Paese*. Ed ormai a quel gergo quotidiano, ed a quelle ciance magnoeloquenti noi, pur troppo, siamo costretti di rispondere: *il Paese è sfiduciato; il Paese si annoja!*

E quando noi diciamo *Paese*, intendiamo tutte le classi che lavorano e pagano; intendiamo la gente seria, che non si pasce di vento ed irride ai mestieranti della Politica.

Conviene, dunque, che in alto lo si sappia, perchè non nascano illusioni pericolose; affinchè non si creda che l'Italia indifferente ed apatica assista a certi giuochetti di prestigio. Invece, è un fatto che *il Paese si annoja!*

Per un momento, potevasi anche credere saviezza il richiamar i nuovi Rappresentanti della Nazione a collocarsi ciascheduno al proprio posto secondo le *speciali tendenze* e le tradizioni parlamentari. Ma, a rendere proficuo siffatto collocamento, sarebbe stato necessario che la Maggioranza, risultante, non avesse ad insuperbire e ad insolentire, e che la Minoranza, per rispetto alla volontà del Paese e alle necessità del Governo, si acquietasse almeno per qualche tempo, accettando la funzione che le spetta nel costituzional reggimento.

Invece, a che si assiste da qualche giorno? Si assiste ad atti superbamente dispotici della Maggioranza, e alla irrequietezza e ai brontolamenti della Minoranza che sembra dominata da spirito di riazione ambiziosa. Cosichè, mancando alle due *Parti politiche* (e nemmanco ben definite, perchè stanno, accosto ad esse, Fazioni dissenzienti) la coscienza de' propri doveri e de' limiti del loro diritto, ne è già di entrambe scemato il prestigio!

Noi non ci siamo entusiastati nel partigianesco concetto, che taluni credettero di dare alla lotta elettorale, poichè da anni e anni aveva smarrito suo significato primitivo e genuino. Ad ogni modo, se, contro le previsioni nostre, si avesse conseguito il raggruppamento di uomini politici secondo ben demarcate tendenze, e con il proposito di far valere le proprie idee, nulla avressimo a dire de' *nuovi Partiti nati*, o de' *vecchi Partiti risorti*. Ma la *nascita* e la *risurrezione* come oggi si vede, sono molte imperfette! E pazienza anche su ciò, qualora almanco si disponessero a funzionare con sagacia, con prudenza, con fini onesti per il governo dell'Italia. Or se, per contrario, un *Partito*, quello ch'è in maggioranza, si mostra soverchiatore, e l'altro Partito, della minoranza, si abbandona a provocazioni impazienti, che cosa mai potrebbesi sperare dalla nuova Legislatura?

Essa ha cominciato con scandali gravissimi; e se a Palazzo Madama forse non si rinnoveranno, nell'aula di Montecitorio sembra avran lungo strascico. Oltre le diatribe per *elezioni contestate*, le molte *interpellanze*, astute insidie contro i Ministri, serviranno di pretesto per ripicchi e risentimenti.

Or di tutto ciò *il Paese si annoja* perchè esso non ignora come simili dispute distolgeranno la Camera da quel lavoro serio, che doveva essere l'obbiettivo del Parlamento e del Governo.

Nè si illudano Ministri e Legislatori, perchè ancora in nessuna città d'Italia s'invocarono pubbliche riunioni per protestare contro le viziature del parlamentarismo! Qualora carità di patria non avesse a suggerire un rimedio, si verrà anche a questi estremi. Cioè il Paese che ora *si annoja*, finirà di annojarsi e farà udire la sua voce.

Davvero, sarebbe cosa curiosa che dal basso dovessero venire lezioni di saviezza e di temperanza a coloro che siedono in alto, e di cui sarebbe obbligo dare esempi d'ogni civile virtù al Popolo italiano!

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 3. — Pres. ZANARDELLI.

Si svolgono alcune interrogazioni; si convalidano alcune elezioni e poscia il presidente comunica i risultati di alcune votazioni e fa comunicazione di proposte di legge presentate d'iniziativa parlamentare.

La Camera approva la presa in considerazione di una proposta Tittoni e di altra di Pinchia ed altra dirette a rendere elettivo il Sindaco in tutti i comuni del regno.

Gallo, relatore, presenta e legge l'indirizzo, in risposta al discorso dela Corona. Come è costumanza, l'indirizzo non è che una parafrasi del Discorso della Corona.

Conchiude: Il retaggio che noi abbiamo raccolto, l'unità e la indipendenza della nazione, è il germe prezioso dal quale con l'attività fecondatrice dell'intelletto deve scatuire la nostra vera grandezza. Vera sarà la nostra grandezza, quando non sarà solamente politica, ma anche civile; — dell'una fu auspice il vostro gran genitore intorno al quale si raccolse grato e fidente il popolo italiano, auspice sarete Voi dell'altra, ed intorno a Voi si raccoglierà per la non meno gloriosa impresa il popolo tutto, del quale voi siete più che interprete, viva espressione (*vive approvazioni*).

Il presidente dichiara che l'indirizzo sarà stampato e distribuito.

Svolgonsi alcune proposte di legge pure di iniziativa parlamentare; e la Camera delibera sieno prese in considerazione.

Lunedì si discuteranno i bilanci.

Un eroe della penombra.

Bisogna parlare qualche volta di quelli «della penombra» — degli uomini eroi della vita semplice che non avranno mai la loro statua. Uno di questi tali è Henry Pocock, un pescatore delle rive della Medway, morto alcuni giorni fa a 76 anni, non avendo fatto per tutta la sua vita che fabbricare delle reti o aiutare al pilottaggio di qualche yacht — quello del ricco poeta Edwin Arnold, per esempio:

L'eroismo tranquillo di questo vecchio era d'aver avuto ed allevato splendidamente quattordici figli, mediante un lavoro diurno e notturno di tre quarti di secolo, sulla terra e sul mare, senza tregua nè riposo. Tipo di quella robusta razza marina che fa l'Inghilterra padrona delle onde e conquistatrice di tanti mondi.

Forse tutta la storia della grandezza della Brettagna si trova condensata nella vita di questo pescatore, robusto e prolifico, che ha generato tutta una razza di tragici avventurieri. Suo fratello, Francis Pocock, fu uno di quelli che perirono nei ghiacci del Polo con la spedizione Franklin, e il cui nome è tracciato sul bronzo del monumento commemorativo. Uno dei suoi figli, accompagnò Stanley nel suo viaggio intorno al lago Victoria Nyanza e lungo le rive del Congo; e un altro perì nelle cateratte del medesimo fiume, tentando di soddisfare le stesse aspirazioni verso il glorioso ignoto.

Come dice Edwin Arnold, ecco tre dei martiri dell'esplorazione e della scienza, usciti da una sola capanna di pescatori, in un piccolo villaggio della contea di Kent. Vi sarebbe in tutto questo di che comporre un drammatico e poetico *pendant* ai «Pêcheurs d'Islande» di Loti

E' un lato della vita inglese che rimette in luce la morte dell'oscuro Henry Pocock e che malgrado tutto, corregge l'altro lato: il lato mercantile e chiassoso, quello che s'afferma dalla prima stazione ferroviaria inglese, nelle campagne, lungo le siepi e perfino ai confini dei boschi sotto forma d'abbominevoli manifesti, levanti al cielo le sedicenti virtù del tal sapone, del tale unguento, o delle tali pillole che guariscono ogni male.

Non si può parlare di Pocock senza menzionare un fatto strano che colmerà d'una gioia ineffabile e d'una convinzione nuova, chiunque crede alla misteriosa fatalità delle cose e all'esistenza d'un potere occulto che soffia all'orecchio degli uomini il segreto degli avvenimenti e dei destini. Il vecchio e ingenuo Pocock affermava che ogni volta che uno dei suoi aveva trovato la morte nelle glaciali brezze artiche, o nei tropicali calori africani, n'era stato avvertito da un sogno, la cui data coincideva esattamente con quella della disgrazia.

E l'affermazione di Pocock su questo argomento, era tanto meno contestabile in quanto egli forniva inconsciamente una prova convincente della sua sincerità agli scettici. Vale a dire, ch'egli recitava fedelmente un quinario profetico che pretendeva d'aver inteso in uno di questi sogni rivelatori.

Siccome egli era affatto illetterato, capace di mettere insieme due rime quanto di dar la scalata alla luna, e che il quinario in parola, strettamente appropriato all'avvenimento fatale, era cosa assolutamente inedita, non vi era da dubitarne. Pocock aveva ben fatto il sogno che narrava, ed esso rimaneva l'eco vivente d'un poeta soprannaturale che gli aveva dettato una improvvisazione in pieno sogno.

Per le ragazze.

Tolgo come sta e giace da un opuscolo stampato nel 1636 dal signor di Conac astrologo, matematico, operatore e medico:

La ragazza che nasce in domenica sarà bionda, bella di aspetto e di persona, graziosa, onesta e affabile.

Farà un ricco ed unico matrimonio ed avrà pochi figliuoli.

Vivrà sessant'anni e sui trentanove e quarant'anni soffrirà una grave malattia

Nata in lunedì, la ragazza sarà castagna, di bella figura, nè troppo grassa nè troppo magra, soggetta a mali di stomaco, e non passerà la cinquantina.

Maritata a qualcheduno che occuperà una carica nello Stato, amerà suo marito, sarà battuta, derubata dai suoi servitori e avrà più maschi che femmine.

Ben triste giorno per venire al mondo è il martedì per le destinate ad avere capelli rossi, una bella complessione e un brutto sguardo.

Febbri terzane, emicranie, flussi di sangue, morte improvvisa, tale sarà la loro sorte.

Sotto il punto di vista del matrimonio, non saranno più fortunati nè più felici i loro mariti perchè esse saranno molto facili all'infedeltà.

La ragazza nata in mercoledì, avrà un bel visino e un bel corpicino. Andrà soggetta ad una grave malattia e vivrà quarantotto anni.

Amante della letteratura e del teatro, si mariterà ad un letterato che la lascerà vedova.

Onesta, discreta, desiderosa di intrattenersi coi religiosi e destinata a vivere settantadue anni, tale sarà l'avvenire della ragazza nata in giovedì.

Se si mariterà, avrà tre mariti, bei figliuoli e sarà felice in vecchiaia.

Bella quanto flemmatica, la ragazza nata in venerdì amerà i begli abiti, i gioielli, i profumi: quanto all'uomo, avrà attitudini per la musica; e ammogliato una sola volta, avrà più femmine che maschi e vivrà almeno sessantadue anni.

Finalmente (il lettore: era tempo!) la ragazza nata in sabato non sarà nè bella nè brutta.

Soggetta a molte malattie, sarà avara e mangerà poco per non spendere.

Mal maritata, vivrà in continua disputa col marito

Queste sono le predizioni annunziate, come ho già avuto l'onore di dirvi, fin dal 1636 dall'astrologo Conac.

Corso pratico d'igiene pubblica per i medici aspiranti a cariche e Corso pratico di Chimica per gli aspiranti a periti chimici igienisti.

Nell'entrante anno scolastico 1892-93, verrà fatto, nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, un corso pratico d'Igiene per quei dottori in medicina e chirurgia, i quali vogliono porsi in grado di aspirare a cariche sanitarie nell'amministrazione dello Stato e dei Comuni, conformemente agli articoli 19 e 26 del Regolamento 9 ottobre 1890 per l'applicazione della vigente Legge per la tutela dell'Igiene e della sanità pubblica, e all'articolo 3 del decreto 26 luglio 1890 sulle norme e sui programmi per il conferimento dell'attestazione d'idoneità a periti medici igienisti.

A tale corso, che durerà dal 10 gennaio al 10 giugno 1893 e sarà quotidiano, non potranno prendere parte più di dodici dottori; e per esservi ammessi bisognerà presentare la domanda al Direttore di quello Istituto d'Igiene, non più tardi del 31 dicembre prossimo.

Chiusura di una Esposizione.

Con grande solennità si è chiusa jeri la Mostra Colombiana in Genova. Parlò il ministro Lacava, rappresentante il Re; e parlarono, anch'essi vivamente applauditi, il deputato Raggio presidente del Comitato e il Sindaco Podestà.

Per il genetliaco del principe di Napoli.

Il ministro Pelloux dispose che in occasione del genetliaco del principe di Napoli, gli ufficiali ed i soldati vestano in grande uniforme, e si illuminino gli edifici militari.

Per le scuole italiane all'estero.

Il ministro dell'istruzione pubblica aumentò di quaranta mila lire il bilancio per le scuole italiane all'estero.

Una buona ispirazione, può essere la fortuna per tutta la vita. E migliore ispirazione non si può avere, che acquistando un biglietto di Lotteria Nazionale col primo premio di L. 200.000 il 31 Dicembre 1892.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 75

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Le sue gambe non la potevan più portare. Dovette una mattina, nella solita ora della partenza per il lavoro, restar sola nel canile che le serviva da letto, senza ajuto alcuno, senza che anima viva s'occupasse di lei..

Allora fu presa da un'angoscia, da un terrore senza nome...

Era forse prossima a morire, e morir là abbandonata... senza vedere la sua creaturina, senza alcuno d'accanto che le parlasse di lei, od alcuno a cui ella potesse parlare, abbandonata, senza difesa contro le privazioni, le amarezze dell'ultima ora...

Le sembrava veder delle ombre d'intorno, e benchè fosse giorno, ella sentiva paura...

Quando scenderebbe la notte, anco le scarme ossa di lei finirebbero di consumarsi....

Ai mali morali da cui era afflitta, aggiungevansi intollerabili sofferenze fisiche: una tosse che le lacerava le viscere e non le lasciava requie un'istante.

Ella rimase quasi tre giorni e tre notti così, senza toccar cibo, non bevendo che dell'acqua fredda, e senza che nessuno venisse a veder di lei, agonizzante, mezza morta, corpo ed anima perduti.

Non fu che al mattino del quarto giorno, che la custode venne battere alla porta...

Ella non era sola... Un'uomo l'accompagnava... un'uomo dalla fisonomia strana, la barba interamente bianca, la pelle simile al cuojo, di alta statura, magrissimo, con degli occhi che brillavano di una luce singolare.

Alla vista di quel bugigattolo, del misero letticciolo su cui rantolava l'infelice, l'uomo fu preso da un soprassalto, mentre Rosalia lo guardava con istupore misto a spavento, domandandosi, in presenza di esso personaggio, se ella vivesse ancora, o seppure era ella faccia a faccia di un essere dell'altro mondo...

La voce della custode, cancellò nell'ammalata, la triste impressione ricevuta dalla comparsa di quello sconosciuto.

— Voi vi chiamate appunto, disse la donna, Rosalia Meuliée.

— Sì, signora

— In questo caso, siete proprio voi che si cerca... Ecco un signore che vorrebbe parlarvi.

E sì dicendo, si ritirò dalla stanza.

L'uomo aveva fatto dei passi innanzi.. e procedendo pareva un'ombra... non faceva strepito alcuno, e quando Rosalia alzò curiosa gli occhi su lui, le sembrò che delle grosse lagrime gli scorressero dalle palpebre.

Quell'uomo, quello sconosciuto, era Feliciano....

Durante quasi due settimane, Feliciano e i suoi compagni, Abramus e Stanislao, erano rimasti nascosti nelle caverne dell'Isola del Diavolo, non osando uscirvi di giorno, nutrendosi di conchiglie marine o di pesci che andavano a pescare durante la notte, indebolendosi e dimagrendosi in spaventevol modo, rassomigliando piuttosto, dopo un certo tempo, a tre spettri che a tre uomini,..

Il padre Abramus, specialmente più degli altri...

Il suo corpo era divenuto pressochè trasparente, tremando sempre di freddo e di febbre, — ricordandosi certo, bene, i lettori, che gli evasi erano rimasti quasi nudi.

I suoi occhi erano affondati sotto le arcate delle sopracciglia, come in fondo di una caverna, ed il capo con le sue ossa prominenti, con la sua pelle terrea, incartapecorita, aveva tutta l'apparenza di una testa da morto.

Il disgraziato non camminava più; egli si trascinava appena appena.

Egli rimaneva talvolta delle giornate intere immerso in una specie di torpore, immobile, tanto che Feliciano e Stanislao il credeano morto... Però i suoi occhi s'aprivano ancora e un pallido sorriso sfiorava la sua bocca priva di labbra, digià velata dalle ombre della morte...

In tale stato, il padre Abramus pareva vivere di una vita tutta interiore.

I suoi occhi sembravano veder immagini e cose che isfuggivano ai suoi amici. Egli profferiva delle sentenze, delle predizioni che li colpivano.

— In quanto a me, — aveva egli detto un giorno — io rimarrò qui. Il mio oroscopo l'ha predetto... «Se io non me ne vo' di un sol volo, le mie ali non mi porteranno due volte».

— E voi non vi resterete solo, disse Stanislao, poichè neppur noi riusciremo ad uscir di qui.

Il padre Abramus scosse il capo.

— Voi, voi sì che ne uscirete... Voi due... l'oro è potente.

— Se è a prezzo d'oro che dovremo uscire, disse Stanislao vuotando le sue tasche, certo non arrischieremo nulla.

Il padre Abramus non replicò.

Egli si limitò di ripetere con tono profetico, che malgrado tutto, fece dell'impressione sull'animo di Stanislao e di Feliciano, e vi infuse in essi un po' di speranza:

— Voi ne uscirete!

E tanto era in essi il desiderio di credere alla loro liberazione, ch'essi si persuadettero che il loro amico diceva il vero, e la certezza di isfuggire un giorno, non li abbandonava mai, ad onta di tutti i timori che avevano di perir colà!

Il tempo passava... e sempre allo stesso modo..

Delle pioggie calde durante il giorno... de' gran brividi freddi lungo la notte che lor facean battere i denti, penetrando fino alle ossa, anco in fondo alla caverna ove si chiudevano per riscaldarsi...

Ma nulla di nuovo mai... nessun spiraglio di luce... Non un bastimento in vista da parte della costa... Il mare intorno ad essi, una solitudine immensa.. Delle ore che sembravan secoli.. un accasciamento cupo... uno scoraggiamento ancora più cupo.

La speranza che aveva sorretto Feliciano, svaniva; la speranza di veder Rosalia, sua figlia.

Cotesta speranza che era tutto il sole della sua vita, se ne andava a poco a poco, non lasciando in lui che delle tenebre...

In mezzo al dolore in cui trovavasi poteva egli immaginare qualche cosa di lieto quaggiù? E Rosalia doveva anche essa essere come lui disperata, torturata crocefissa.

Essa lo chiamava, chiamava lui, suo solo difensore, ed ei non giungeva. Sembrava averla abbandonata...

Tale lo stato di spirito di Feliciano.. una stanchezza senza limiti... le speranze tutte perdute, e come una specie di ebetismo innanzi ai dolori di ogni genere, che s'erano avvicendati senza posa nella sua esistenza, e non sembravan punto disposti a dargli tregua, a volerlo lasciare un'istante....

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Festeggiamenti ad un nuovo Deputato.

Da una Corrispondenza da Bagnarola, in data 3 dicembre rileviamo che il nuovo Deputato on. Galeazzi andò a visitare gli elettori amici nel Comune di Sesto al Reghena.

Lasciando al Corrispondente i suoi entusiasmi per questa visita, riferiamo dalla Corrispondenza i seguenti periodi:

«Lo abbiamo accolto al suono del fatidico Inno, coll' entusiasmo sincero del cuore. Il simpatico maestro Bunisioli che dirige quel gruppo di giovanotti baldi, indipendenti, che formano il così detto *banduzzo* di S. Vito, ebbe la soddisfazione di vedersi anch' esso applaudito per i pezzi egregiamente suonati. E se questo piccolo corpo musicale da lui diretto vive di vita propria ed è fiero della sua indipendenza, il maggior merito sta in lui che con fraterno affetto lo tiene unito e lo istruisce.

Agli evviva seguì la cena in casa del sig. Andrea Milani che sa essere vero cavaliere e in circostanze solenni sa spendere bene il suo denaro come sa guadagnarlo.

Sento ancora sulle labbra il gusto enantico di quelle bottiglie sturate con tanta rapidità, e Dio volesse che si accogliesse un deputato al giorno e ogni giorno si ripetesse l' invito ad eguale simposio».

Il tifo addominale a Cepletischis.

Il nostro medico provinciale è tornato dalla sua visita a *Cepletischis* nel comune di Savogna, dove da vario tempo domina l' ileotifo — E' una epidemia che ha colpito una ventina circa di persone e fu anche causa di qualche morte.

Dalle indagini praticate risulterebbe che causa precipua della diffusione dell' agente infettivo sono non tanto le acque potabili (provenienti da un' altra sorgente bene riparata) o il suolo, quanto invece il complesso delle abitudini e delle condizioni affatto antigieniche di quelle popolazioni rese peggiori dalla mancanza di medici in quei paesi. Sarebbe una specie di epidemia domestica nella quale l' infezione è trasmessa dai malati ai sani che li assistono, in causa della convivenza e dei troppo frequenti contatti, senza che opportuni isolamenti e disinfezioni sieno a tempo intervenuti a limitarne le tristi conseguenze. Fu affidato il servizio medico, di Cepletischis all' infaticabile e bravo medico D.r Carlo Brosadola, che tanto si distinse anche nella passata epidemia di scarlattina, che dominò in quei paesi da molto tempo privi di medico e si attivò fra le altre, misure importanti coll' intervento di adatta persona accordata dal municipio, un regolare servizio di disinfezioni pei malati, pei loro effetti ed ambienti e per le persone che li assistono, Il municipio, il sacerdote locale D. Comenis e il D.r Brosadola gareggiano di premura e di attenzioni nell' assistere i malati e nel persuadere i sani a mettere in pratica i consigli delle superiori autorità, ragion per cui si ha motivo di sperare che fra non molto l'epidemia cesserà a Cepletischis, e in ogni caso non si diffonderà nei limitrofi paesi.

Cronaca cividalese.

Pro Zorutti. Il maestro signor Raffaele Tomadini ha musicata per coro la poesia dello Zorutti su Cividale. Dicesi che sia una cosa riuscitissima.

Il coro verrà eseguito da 50 voci nel 28 corr., per le feste centenarie zoruttiane, tanto di mattina allo scoprimento della lapide, quanto nel teatro alla sera.

Scorciatoia per la stagione. Si sta trattando per la concessione del passaggio al pubblico, lungo lo stradale che dalla piazzetta Gabrici attraversa la proprietà del barone de Craighero e conduce alla Stazione ferroviaria.

Quale compenso, il Comune cederebbe al proprietario della strada un ritaglio di terreno di sua proprietà, sito nei pressi della Stazione stessa, e da cui oggi non ricava alcun utile

Un furto rilevante.

Ieri' altro venne arrestato nel porto di Genova, un tale Antonio Pividor di Giovanni, d' anni 26 di Povoletto, il quale si disponeva a salpare per Marsiglia e di là per l' America. Gli si rinvenne indosso una ingentissima somma, che a quanto pare deve provenire da un grosso furto avvenuto in una città di Germania da dove il Pividor era reduce.

Per sospetto di furto

In Tramonti di Sotto vennero denunziati B. Giosuè e B. Gio. Batta quali sospetti di aver in un pubblico esercizio e con destrezza rubato sulla persona e in danno di Adami Gio. Batta un piccolo involto di tela contenente L. 100 in biglietti di Banca.

In Pordenone venne denunziato T. Luigi quale sospetto di aver con altri finora sconosciuti, rubato di notte e mediante scalata di un muro, in danno di Rigatti Felice, dei polli pel valore di L. 70.

Arresto per minaccie e violenze.

In Trasaghis venne arrestato Terragotto Leopoldo per essersi con minaccie e violenze impadronito di due vacche che poco prima erano dall' usciere della Pretura di Gemona state sequestrate al di lui padre Terragotto Francesco

Avviso interessante.

Se gli eredi delle spianate di Palmanova degli anni 1797 - 1809 - 1813 desiderano sapere lo stato degli atti relativi alle spianate medesime, si rivolgano al sig. *F. Flaibani* Direttore dell'*Agenzia Generale d'affari* Via Daniele Manin N. 1 piano terra. — Udine

Un friulano condannato.

A Treviso è finito il processo contro Giovanni Berti di San Vito al Tagliamento, imputato di premeditato mancato omicidio sulla persona di Caterina Romano, giovinetta, figlia del padrone di lui.

L' avvocato Gio. Batt. Cavarzerani di Sacile, Parte Civile, con molta facondia, con molto acume e talento, felicissimamente sostenne la necessità di una condanna. Egli, alla fine della sua arringa, fu colto da leggero malore, certe per effetto dell'afa semi-asfissiante dell' aula; presto però si rimise.

Il Berti fu condannato a quattro anni e due mesi di reclusione.

LE ONORANZE A CARLO FAVETTI IN GORIZIA

L' intera cittadinanza goriziana mostrò sabato quanto venerasse Carlo Favetti, il *Segretario*, che per quarant' anni alla città natale consacrò l' opera sua intelligente; il poeta che illustrò la sua terra aggiungendo nuovo serto di gloria a quella Gorizia friulana che già ci aveva dato con il Busiz uno dei più graziosi verseggiatori dialettali; l' uomo pubblico, che mai non aveva piegato nè pencolato.

Via Carlo Favetti, ex Vetturini, fin dal mattino era divenuta la meta di tanti e tanti goriziani. Popolani e ricchi, uomini e donne accorrevano alla casa modesta del *Segretario*, per vedere anche una volta i tratti del suo bel volto, impressi già nella mente e nel cuore di ognuno; accorrevano a quella casa modesta per cospargere dell'acqua lustrale la salma venerata, esposta su alto catafalco in un salottino parato a lutto con velluto nero listato d'argento. Ardono alti ceri d' intorno e fiori e corone adornano la bara; di fuori alle pareti d' un corridoio, sono appese corone magnifiche — di amici, di ammiratori, di veneratori.

Il povero Favetti è composto nella bara come se dormisse: non un tratto sformato: il volto maschio e sereno, l' ampia e nobile fronte esercitano sul nostro cuore un fascino arcano, come sempre, come quando alti e forti pensieri infiammavano le pupille ora chiuse... Diresti, non essere egli morto e che quel pallido viso stia per rianimarsi, quella bocca per riaprirsi ad esprimere ancora que' sensi virili che egli cantò ne' suoi versi...

E la gente accorre, accorre; e nuove, stupende corone sono portate... Oh date fiori, date fiori!.. La sventura lo ha toccato in vita; egli provò il carcere e l'esiglio e implacati odii e calunnie velenose: date fiori, date fiori, perchè i tristi ricordi spariscano oggi, nel giorno della mestizia, sotto un nembo di rose e di viole, sotto un nembo di pietose e reverenti dimostrazioni...

E il popolo, istintivamente comprendendo più solenni dover essere le onoranze estreme all' uomo giusto che fu perseguitato, accorre, accorre: dietro il feretro è una fila sterminata di amici, di rappresentanti società goriziane, di rappresentanti municipi od istituzioni della Provincia — Monfalcone, Gradisca — dall'altre Provincie, — Trieste, Trento, Rovereto, Pirano, Giunta Provinciale istriana ecc; fa spalliera, lungo le vie attraversate, una fitta di persone silenti, che si scoprono il capo al passaggio della bara; i negozi tutti chiusi; i fanali, accesi e abbrunati; a tutte le finestre, ai balconi signore e signorine.

Dietro la bara, un giovane porta su cuscino di velluto una bella corona di alloro fusa in argento — che la gioventù goriziana voleva offrire al Poeta nelle feste centenarie zoruttiane... Invece la si era dovuta deporre sopra un feretro!

Quando le preci di rito furono profferite, nel Cimitero, i sacerdoti si allontanarono: e allora vennero detti gli addii ultimi all' estinto. Prima, parlò il Podestà dott. Maurovich, elogiando l' indimenticabile suo segretario; poscia il dott. Luigi du Luzenberger, presidente della Società Unione.

Disse come il Favetti fosse egli solo, da per sè, in Gorizia, un simbolo di unione, poichè alla sua parola nessuno rifiutavasi; lui morto, devono i goriziani, devono principalmente i giovani goriziani serrare le fila; e nel nome di Carlo Favetti, esempio di amore al progresso ed alla propria nazionalità, ispirarsi. L' avv. dott. Emilio Nardini parlò come amico dell' estinto, narrandone con voce commossa la vita. Per ultimo, il rappresentante del nostro giornale parlò in dialetto friulano; e — dice l'*Indipendente* di Trieste — parlò nel modo più toccante o poetico dell'affetto che lo legava all' estinto e fece piangere tutti, lamentando ch' egli non abbia avuto il bene di veder raccolte e pubblicate le sue opere letterarie.

'O amavi Carlo Favetti cu l' affett di un fradi, cu la venerazion di un fi. In ta l'anime mê, cuand-che 'o hai lett in tal sunett al amis mê, cuand-che 'o hai lett chel dulà: «La to tumbe, ... cuand-che 'o ai viodud chel so çhav — E il len de la me bara Dulà sarà tajàd? — al nassè spontaneo l' affett di fradi, par un fradi furlan che al pativo di no sei te so patrie, di no podè vivi te so patrie... che al dolorave pensand che forsi nol varess podùd muri te so patrie. E cuand-che plui tard lu hai viodùd, culì, a Gurizze, in cheste çhare Gurizze furlane; cuand che 'o hai viodùd chell so çhav za cuviart da la nêv de l' etàd, ma in'uminàd da un ragio di amôr di patrie che simpri simpri al ardeve in tal so cûr: in che' volte, parsore a l'amôr mió di fradi par lui, insieme a chell amôr, a nassè spontaneo ta l' anime mê la venerazion di un fi par so pari... E uè, uè o soi vignùd a saludàlu anche une volte, a onorà il pari, a dà l'ultin salùd al fradi.

O Carlo Favetti, in chesch ultins dìis tu mi affidavis di stampà lis tos oparis: ma la muart no ha ulùd permèti che tu viodessis compìd chest to desideri — come il destin no ti ha concedùd che altris desideris tiei vessin compimènt. Come Mosè che al rivà fin dongie la tiare promesse, fin fin a viòdile — ma no l' ha podùd tochale: anche tu, nestri pari, nestri educator, tu has siarade la to vite senze viodi in realtàd il to siùn plui çhar, senze viodi stampàdis ches òparis tôs dulà che tu has metùd dutt il to cûr...

Ma no' darin vite al to Siun, cussi çharezzàd di te, parce-che sacre e jè par noaltris la to volôntad; no' farin che la to memorie, e l' esempli di amôr pe' patrie che tu tu nus has dàd, sèin par no' come chell fûg che al ardeve denant i voi di Mosè o dal cuàl e' vignive a lui la vôs dal Signôr: un fûg che nuje e nissun po' distudà, une memorie e un esempli che nuje e nissun po' çhôlinus...

Mandi!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 5 Dicembre 1892 —

	4 Dicembre			5 Dicembre				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	7.5	6.8	4.8	8.	3.	5.35	2.4	1.6
Pressione atmosferica	743.	741.5	738.				737.	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SOO					
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario coperto							

NOTE. Coperto nevoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.25	Luna	leva ore 5.17 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	22° 28' 32"
	Passa al meridiano: 11.47 52		tramonta ore 9.12 m		
	Tramonta ore 4.9		età giorni 15.9		
	Fenomeni importanti		Fase		

Elezioni commerciali.

Diamo il risultato delle votazioni per l' elezione dei membri della Camera di Commercio nel Comune di Udine.

Votanti 173

Masciadri Antonio	voti	154
Morpurgo cav. Elio	»	150
Volpe cav. Marco	»	147
Orter Francesco	»	144
Spezzotti Gio. B.	»	144
Volpe cav. Antonio	»	127
Bardusco Luigi	»	106
Muzzatti Girolamo	»	100
Paciani ing. E.	»	92
Lacchin Giuseppe	»	82
Moro Pietro	»	58
Marcovich Giovanni	»	43
Faelli Antonio	»	40
Perissutti Barnaba	»	33
Antonini Giacomo	»	31
Zanier Daniele	»	21
Lombardini Alfonso	»	15

A Sacile votarono poco più di 50 elettori e votarono compatti pei nomi portati dalla lista della Società Commerciale.

L' avv. Giuseppe Girardini,

nella conferenza che terrà in Gorizia, al Gabinetto di lettura, parlerà di Paolo Diacono. Egli fu a Cividale per vedere, dalla riva della *Barbetta*, il paese, teatro delle lotte fra Latini e Slavi, descritte nella storia dei Longobardi e la città che sbarra la vallata e che fu luogo natale dello storico friulano.

Vita militare.

Troviamo nell' esercito italiano registrate le seguenti disposizioni: cav. Celeste Folli, capitano nel 7.o alpini, trasferito al 5.o; Giuseppe Baldini capitano nel 7.o alpini, trasferito al 46.o fanteria; Vittorio Colle, capitano nel 4.o alpini, trasferito al 7.o; Ermenegildo Dadovin tenente nel 7.o alpini, trasferito al 36.o fanteria.

Davanti la Giunta provinciale amministrativa.

Le *elezioni commerciali* di ieri, per associazione di idee, ci richiamarono alla memoria certi incidenti, allora non esauriti, delle elezioni amministrative dello scorso luglio nel Comune di Udine. Alludiamo ai prodotti reclami per ineleggibilità d' un Consigliere e per irregolarità d'una Sessione nel valutare le schede.

Po'chè così piacque al Sindaco ed agli Assessori, il Consiglio Comunale se ne lavò le mani come Pilato. Sarà stata quella decisione atto di prudenza, per non dirla altro; ma le Parti reclamanti non rinunciarono, per essa, al loro proposito di vedere rispettata la Legge.

Contro la decisione del Consiglio che voleva seppellire ogni reclamo, si appellarono alla Giunta Provinciale amministrativa, la quale, se non ha ancora deliberato, ciò dipese dall' aver il Prefetto che la presiede, chiesto informazioni e documenti al Municipio.

La *pratica*, come suol dirsi, sta da qualche giorno nelle mani del membro elettivo cav. avv. Malisani, e crediamo che nella sua prossima seduta, entro la settimana, la Giunta Provinciale amministrativa deciderà sui ricorsi per ineleggibilità d' un Consigliere proclamato e perchè, per una Sezione, gli Elettori sieno richiamati a dare i suffragi.

Appena sapremo la decisione della Giunta, ci sarà uopo tornare sull'argomento.

Pro Zorutti.

Iersera, dietro invito del Segretario dell' Accademia prof. Vincenzo Marchesi, vennero convocati al Teatro Minerva i rappresentanti della Società corale Mazzucato, del Consorzio filarmonico, e delle tre Società filodrammatiche, per concretare i festeggiamenti da darsi nella prossima ricorrenza del centenario della nascita del poeta Zorutti!

Offerti dalle singole Società i progetti dei trattenimenti da darsi, fu stabilito di dividerli in tre serate e precisamente;

Domenica 25 corr. *Un l' è poc e doi son masse* commedia dell' avv. Leitenburg e *Il miò tratament* operetta in un atto musicata dal m.o Franco Escher, partecipandovi all' esecuzione il Circolo filodrammatico friulano e la Società corale Mazzucato.

Lunedì 26. La *Sdrondenade* commedia dell' avv. Lazzarini con farsa per cura dell' Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, coadiuvato dalla Società corale Pietro Zorutti.

Martedì 27. Serata di gala, con il teatro illuminato a giorno per cura dell' Accademia udinese, si darà: *Fra paring* commedia in due atti del goriziano sig. Luigi Merlo, e recitata dalla Società corale Pietro Zorutti, e la replica del *Miò Tra'ament* eseguito dalla Società corale Mazzucato e dal Circolo filodrammatico friulano.

Una esposizione di vini a Udine nel 1893.

Il *Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana* riunitosi sabbato in seduta ordinaria, accolse 10 nuovi soci.

Autorizzò la Presidenza ad erogare L. 400 a favore di laureati in agrimensura, che intendono completare i loro studi agrari rimanendo un anno presso la R. Stazione agraria;

Fissò la giornata di sabbato 24 corrente per la riunione generale della Società.

In ultimo venne votata la massima di una esposizione di vini, prodotti spiritosi ed aceti Friulani da tenersi in Udine nel 1893 sul modello della precedente del 1879, delegando apposita commissione a riferire nella seduta 24 corr. circa la stagione, l' ubicazione più propria, e la spesa relativa

L' idea di questa Fiera di vini è venuta dal Senatore Pecile, che la partecipò alla Presidenza con sua lettera di recente data.

La prossima conferenza.

Siamo lieti di annunciare che venerdì prossimo terrà la conferenza all'Istituto il Prof. Dino Mantovani il quale cedendo alle resistenti preghiere della nostra Accademia acconsente a ripetere la bellissima e tanto applaudita lettura che tenne giorni sono a Gorizia.

Egli però la ha notevolmente ampliata avendovi aggiunte talune leggende veneziane che prima aveva omesse. Siamo grati all' Accademia ed al chiarissimo Mantovani del godimento intellettuale che così ci consentono.

Teatro Minerva.

L' esecuzione dell' operetta *Le Campane di Corneville*, fu ottima sotto ogni riguardo; i principali artisti gareggiarono in bravura, e le masse si addimostrarono molto bene affiatate.

Il pubblico numeroso applaudì la brava Compagnia, e fu unanime il giudizio che l'interpretazione data in queste due sere alla bella operetta nel m.e Planquette fu la migliore di quante se ne ebbero in precedenza sulle scene del Minerva.

Questa sera si rappresenterà: *Il Duchino* del m.o Lecocq.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.65 — Napoleoni a 20.65

Società Impiegati civili.

La Presidenza di questo Sodalizio avverte i signori Soci che insistite pratiche fatte anche questa volta presso l' amministrazione del Teatro Minerva per avere la promessa riduzione, riuscirono infruttuose.

A scarico d' ogni responsabilità, la Presidenza stessa ha disposto che sia pubblicato nelle sale sociali, copia:

1. della lettera 10 maggio 1891, con cui i proprietari del Teatro promettevano che, salvo casi straordinari, tali facilitazioni saranno accordate ai sigg. Impiegati, anche trattandosi di spettacoli dati da altre imprese.

2. Della lettera 3 dicembre corr., con cui il Direttore dell' attuale compagnia rifiuta il chiesto ribasso.

Sport.

E' con vero compiacimento che diamo attecchire nella nostra città riunioni sportive nella domenica.

Codesti esercizi oltre che addestrare alla equitazione di campagna quei giovani che saranno chiamati a far parte della cavalleria territoriale, di nuova istituzione, danno loro opportunità di studiare il terreno che ci attornia, e più, la velocità del galoppo avvezza i cavalieri ad essere arditi e decisi agli ostacoli che loro si parano dinanzi; e ditezza e decisione che concorrono a formare il carattere d'ogni singolo individuo, e si rispecchiano in tutti gli atti della vita.

Della utilità di queste riunioni giornaliere diede una prova il Colonnello Sonnaz. Arrivato da licenza giorni sono, intervenne nel *meet* di ieri in Giardin Grande alla testa dei suoi Ufficiali, che funse brillantemente da Master durante la caccia. Rappresentò la volpe il tenente Martignoni. Oltre al Colonnello de Sonnaz si notava il maggiore D... nati; i capitani de Raymondy, Pa... vani, Marocco; i tenenti Martignoni, Cerquetti, Munich, Palermo, de F... nera, del Fabbro; il Sindaco cav. M... purgo, il sig. Merzagora, l' avvocato Volpe.

Entrati nelle praterie ai Casali S. O... rico fuori Porta Aquileja, i cacciatori ebbero la gradita sorpresa di scorgere quel brillantissimo sportsman che è il colonnello Borda. Veniva a bella posta da Palmanova per seguire la caccia. Dopo venticinque minuti di galoppo continuato, nella direzione di Pradamano, la volpe si volse verso Cortello e da qui a Lauzacco. Nel ritorno percorsero le medesime praterie superando gli svariati e non indifferenti ostacoli che interrompono la monotonia del terreno.

Cucina Economica.

Durante il decorso mese di novembre la nostra Cucina Economica Popolare smerciò razioni di minestre 6163, carne 162, di pani 4622, di vini 61..., di formaggi 157, di verdure 996, brodi 10. In complesso, razioni 127...

Una povera pazza.

Venne, ad opera dell'autorità di Pubblica Sicurezza, ricoverata all'ospitale certa Maria Cantoni di anni 28 della Provincia di Pavia di Milano. Ella fu consegnata alle nostre dalle autorità austriache, perchè la infelice diede segni di alienazione mentale.

La Cantoni aveva con sè una discreta somma di danaro in rubli, monete austriache e nostrali.

Contravvenzione per ubbriachezza.

I vigili Urbani nella scorsa sera dichiararono in contravvenzione Cingolani Gaetano d' anni 48 di qui, perchè ubbriaco fradicio cometteva disordini.

Posta economica.

Ad un gentilissimo signore di Cividale.

L' articolo fu *cestinato*, quando io ignoravo la provenienza.

Se Ella lo avesse firmato, e spedito insieme ad una linea sua, Le avrei subito risposto nello scopo di pregarla a permettere certe modificazioni indispensabili E ciò, perchè c' è il famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano che mette il bavaglio alla Stampa.

Non legge Ella forse ogni giorno nei Giornali di procedimenti, in grazia di pretese *ingiurie pubbliche* e *diffamazioni*? Alle volte anche i *funzionari regii* si fanno querelanti, perchè dicono essere soltanto la loro Superiorità che spetta il diritto di sindacarne l' operato.

La Stampa, si, è portavoce delle opinione pubblica e deve propugnare i pubblici interessi. Ma nei casi di attacco ad un funzionario e di un processo in Tribunale, non è già il Pubblico che viene in ajuto del Giornale, nè sì il Direttore, Gerente e Tipografo da gravi multe, e persino dal pericolo di andare in gattabuja.

Al gentilissimo signore Odoardo B... soni fu Francesco — a Maniago.

Ella ha appieno ragione. L'errore pesa da chi diresse le circolari, che, per analogia di cognome, confuse un Sig... con l' altro. Ma in Friuli sono stesso cognomi eguali, e talvolta nello stesso paese, che è facile incorrere in isbagli d'altronde innocentissimi. Tuttavia si chiede scusa.

L' Amministratore

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 2 dicembre 1892.

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Kehcler — Marcovich — Minisini — Moro Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cossetti (giust.) — Facini (giust.) — Faelli — Gonano — Micoli Toscano — Volpe A. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il governo austro-ungarico, accogliendo un voto di questa rappresentanza ed usando ad essa un trattamento eccezionale, stabilì che fino al 30 ottobre 1892 fossero ammessi i certificati della Camera di commercio di Udine, scortanti in Austria-Ungheria il vino d'altre regioni italiane giacente od arrestato alla frontiera.

Così la Camera, operando quella sollecitudine ch'era reclamata dalle circostanze, potè in pochi giorni mettere i negozianti in grado d'esportare nell'Impero 2460 quintali di vino provvisto di regolari documenti d'origine.

Raccomandò poi al Ministero d'invitare le autorità, chiamate ad emettere quei documenti, ad osservare la disposizione del trattato di commercio, la quale esonera i certificati d'origine e le loro legalizzazioni da ogni spesa per carta bollata e marche da bollo. Consta che l'inconveniente, sorto in alcune località del regno, ebbe a cessare.

2. Con decreto reale del 15 novembre scorso furono approvate le proposte di questa Camera pel riordinamento della propria circoscrizione elettorale creando dodici nuove sezioni.

3. Fu accolta e raccomandata al Ministero una proposta della direzione delle Fornaci di Pasiano, relativa ai servizi marittimi.

4. Rispondendo ad un voto di questa Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi assicurò che erano in corso provvedimenti per riparare alla mancanza di spezzati d'argento.

5. Si spedirono alle mostre permanenti di prodotti italiani annesse alle nostre Camere di commercio d'America e di Costantinopoli, sei campionari di terraglie della ditta Andrea Galvani.

6. L'operaio Luigi Cremese fu definitivamente ammesso alla scuola industriale di Vicenza, mercè il sussidio della Camera e d'alcuni cittadini.

7. Seguono altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Ufficio telegrafico di Udine.

Il presidente comunica d'aver rinnovato, in forma più viva, al Ministero delle poste e dei telegrafi il reclamo pel miglioramento di quest'ufficio telegrafico, la cui sede è troppo incomoda al pubblico e così indecorosa da far offesa alla città e allo Stato. Nel reclamo fu espresso il legittimo risentimento per la noncuranza di un riconosciuto bisogno della Città di Udine e perchè il Ministero non aveva disposto, come assicurava d'aver fatto, che fosse provvisoriamente migliorato quel locale, in attesa di sceglierne un nuovo per la prossima scadenza dell'attuale contratto di fitto.

Comunica pure il presidente la risposta data da quel Ministero a un consimile reclamo del Municipio di Udine, risposta che dà spiegazioni meno rassicuranti delle precedenti.

Morpurgo propone che la Camera, fatto plauso alla sua presidenza, preghi il Deputato di Udine di unirsi ad essa nel reclamare che siano soddisfatti i voti non pure del commercio, ma della cittadinanza tutta, la quale da troppo tempo sopporta simile sconcio.

Kechler e Degani appoggiano la proposta Morpurgo, che viene approvata ad unanimità.

III.

Controversie doganali.

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Enrico Mason e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di tessuti importati dall'estero.

Bardusco, presentato il campione della merce e fatta una esauriente relazione sul merito della controversia, legge e spiega il parere dei periti della Camera.

La Camera, tenuta presente la detta perizia, risolve la controversia, in senso favorevole al contribuente, decidendo che quei tessuti dovevano esser daziati come *filondente*.

IV

Monopolio governativo del petrolio.

Il presidente legge l'istanza che parecchi negozianti presentarono alla Camera perchè avesse a pronunciarsi contro il progetto monopolio governativo degli oli minerali illuminanti. Legge pure un parere inviato dal consigliere Facini.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Degani, Minisini, Bardusco, il presidente e il segretario, la Camera a voto unanime delibera di opporsi al progetto, perchè sarebbe dannosa specialmente ora, qualunque restrizione che si volesse imporre alla libera attività del commercio, e perchè, date le condizioni in cui si svolge il traffico del petrolio, fisco non potrebbe attendere vantaggio dal suo monopolio se non elevando, a carico dei consumatori, il prezzo della merce.

Viene quindi incaricata la presidenza di formulare e presentare al Governo un ordine del giorno che rispecchi il voto e gli argomenti sviluppati dalla Camera in questa sua discussione.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri.

Lista precedente	L. 137
Fratelli Beltrame	» 5
Frova Natale	» 10
Totale	L. 152

Ringraziamento del Podestà di Gorizia.

Al Telegramma di condoglianza spedito dal Sindaco di Udine al Magnifico Podestà di Gorizia, per morte del compianto poeta Favetti si ebbe in risposta il seguente:

Commosso ringrazio V. S. per la viva partecipazione al lutto compianto Favetti.
Maurovich.

Competente mancia

a chi ricondurrà in casa del Senatore Pecile, un cane da caccia, di pelo battuto nero, rispondente al nome di Fido, zoppo della gamba sinistra di dietro.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Dorina Zignoni Michieli*:

Elti-Zignoni co. Lucrezia L. 10, Florio fratelli L. 5, Concina co. Leonardo L. 5.

La tutela dei bambini.

E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bott. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 Fontane 18, e in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Presso l'Istituto **Donadi**, si danno ripetizioni di lingua francese e latina, da un professore abilitato.

Ieri alle 8 pom. dopo lunga e penosa malattia, esalava l'ultimo respiro il fanciulletto

Facci Arturo
d'anni 12.

Il padre Facci Luigi, nè dà il triste annuncio agli amici e conoscenti, avvertendo che i funebri avranno luogo domani alle 8 ant. nella Parrocchia di S. Cristoforo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 Novembre al 3 Dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	13
» morti »	2	»	1
Esposti »	—	»	—

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Veronica Franzolini di Antonio di anni 2 — Carlo Zanatta di Ferdinando di giorni 15 — Maria Palmano-Favit fu Giuseppe d'anni 51 serva — Pasqua Sutto-Dolso fu Michele d'anni 75 ortolana — Elisabetta Nalato-Bricito fu Pietro d'anni 57 civile — Marianna Musiani-Tonizzo fu Gio Batta d'anni 73 casalinga — Angelo Pontisso fu Sante d'anni 62 agricoltore — Lucia Angeli fu Luigi d'anni 28 casalinga — Umberto Driussi di Alessio di giorni 26 — Antonia Furlani-Zambelli fu Osualdo d'anni 78 possidente — Teresa Gremese di Vittorio di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Ermelina Rondani di giorni 5 — Maria Gervasutti fu Giuseppe d'anni 68 cucitrice — Angelo Ceolini fu Felice d'anni 74 cocchiere — Marcello Vaggiani di mesi 3 — Rosa Paron di Angelo di mesi 3 — Marco Turoldo fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Pietro Pesarini fu Giuseppe d'anni 39 vetturale.

Totale numero 18

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Onorato Meroi tipografo con Maria Simeoni setajuola — Vittorio Midena falegname con Anna Bidischini casalinga — Giovanni Battista Blasone falegname con Vittoria Zoratti zolfanellaja — Luigi Colavizza operajo di ferriere con Giovanna Trincardi setajuola — Giovanni Battista Pividori possidente con Rosa Baracet sarta — Emidio Gallanda pizzicagnolo con Teresa Sartori civile — Giuseppe De Giorgio scalpellino con Maria Angela Missana ostessa — Valentino Di Giusto agricoltore con Maria Collo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Barbetti muratore con Anna Cecconi contadina — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttini contadina — Francesco Pulla falegname con Vittoria Luigia Sinnello cucitrice — Valentino Nonini manovale ferrov. con Luigia Zamaro contadina — Giuseppe Ongaro barbiere con Francesca Riavic operaja — Vittorio Trangoni agricoltore con Anna Dell'Oste contadina.

LOTTO

Estrazione del 3 Dicembre

Venezia	52	60	89	48	3
Bari	52	90	27	31	79
Firenze	19	24	27	81	71
Milano	6	71	78	57	22
Napoli	23	90	41	78	14
Palermo	8	23	34	44	85
Roma	53	87	58	32	62
Torino	68	54	28	12	23

La statistica dell'emigrazione.

Secondo gli ultimi dati statistici, risulta che nel primo semestre 1892 l'emigrazione permanente dall'Italia fu di 49,742 persone, la temporanea di 85,975. Totale 135,717 persone d'ogni età e sesso. Invece nel primo semestre 1891 l'emigrazione permanente fu di 80,200, la temporanea di 83,202 Totale 163,402 persone.

Si osserva quindi nel primo semestre 1892 in confronto del primo semestre 1891, una diminuzione di 30,458 persone nella emigrazione permanente, e un aumento di 2773 nella temporanea.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 2 Dicembre.

Abbastanza affollati furono i mercati della trascorsa settimana e, relativamente, anche con discreta attività di domande.

Lo stato della campagna. — Il tempo è trascorso bellissimo e quindi si potè dar termine quasi totalmente ai lavori della campagna.

Frumento. — Questo articolo si mantiene fermo da L. 21 a 21.75 al quintale stante le limitate domande.

A Vienna il frumento andò da fior. 7.64 a 7.71 e a Budapest da 7.45 a 7.54.

All'Estero. — Sui mercati esteri, il frumento non si sa bene se sia padroneggiato dalla corrente ribassista, (come lo era nella settimana precedente) ovvero dalla corrente opposta. A ogni modo si nota un rigoroso tentativo di ripresa al rialzo.

In Italia. — Il frumento rialzò in nessun luogo. Ribassò a Legnago, a Treviso, a Saronna, a Vicenza, a Vercelli, a Rovigo, a Verona, a Novara, a Mantova, a Bergamo, a Torino e a Milano.

Sui nostri mercati c'è di notevole il ribasso generale.

I nostri frumenti sentono la concorrenza dei grani russi e americani specialmente.

Granoturco. — Se qualche mercato segna, o accenna, al rialzo di qualche piccola frazione nei prezzi, vi è subito un altro che per la mancanza di domande fa succedere un pò di fiacca e spesso qualche ribasso. — Questo bilancio, queste due opposte correnti non permettono che piccole oscillazioni nei prezzi che si possono ritenere assai bassi.

Il granoturco buono, si quota da lire 9.50 a 10.50 all'ettolitro, il medio da L. 9 a 9.75, il cinquantino da L. 8 a 9, il giallone da 10.75 a 11.50 ed il pignoletto da L. 12.00 a 12.60.

Segala. — Da L. 11 a 11.25 all'ettolitro.

Avena. — Ferma.

Sorgorosso. — Abbastanza ricercato: si quota da L. 5.50 a 6.25 all'ettolitro.

Fagiuoli. — Alpigiani da 25 a 28 al quintale, di pianura da 16 a 20.

Castagne. — Da L. 9 a 14 al quintale.

Marroni da L. 18 a 22 al quintale.

Notizie telegrafiche.

I dinamitardi nel Belgio.

Liegi, 4. — Una cartuccia di dinamite posta contro l'ufficio dello stabilimento Cockerill, esplose oggi producendo guasti considerevoli. Un impiegato rimase leggermente ferito. — La giustizia procede.

Il Consiglio di guerra in Russia.

Pietroburgo, 3. Il Consiglio di guerra condannò per partecipazione a rivolta in causa del cholera a Saratow 23 individui alla pena di morte mediante impiccagione, 38 ai lavori forzati e 18 alla prigione; 75 furono assolti.

Uno dei condannati a morte appena udita la lettura della sentenza, si gettò con tanto impeto col capo contro il muro, che si spaccò il cranio e morì quasi subito.

Cinque morti e dieci feriti.

Girgenti, 4. Il 2 corrente si incendiava la zolfara Lucio, nella sezione di Santa Rosalia Pascarella, territorio di Favara.

Il fuoco si manifestò alle 8.30 ant. Esisteva da parecchi anni, ma per mezzo di chiusura era stato isolato. Divulgatasi la notizia, i lavoranti fuggirono per i cantieri abbandonati, essendosi però spenti i lumi. Cinque morirono asfissiati e dieci correndo a precipizio riportarono contusioni.

Ieri stesso si fecero delle nuove chiusure per isolare il fuoco e forse lunedì prossimo si potrà riprendere il lavoro. Non risulta finora che altri operai siano rimasti nella zolfara.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Lampade a petrolio
in
grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta
D'ORLANDO E LIZIER
Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavorazione ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Poscolle al N. 42. si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi sì antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno Prezzi modicissimi.

E' la più dirigibile e nutritiva

L. Gio. Batt. Lizier - Venezia

Cioccolatta della Croce Rossa

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Vendesi in tavolette da L. 1.25 e 2.50 presso i principali Confettieri e Droghieri.

(Etichetta depositata)

Premiata all'esposizione Medico-Igienica di Milano 1892.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

NELLA NOSTRA
4.a pagina
pubblichiamo oggi il
PROGRAMMA
della
LOTTERIA NAZIONALE

Ricordiamo al pubblico che il grande
REGALO
ai compratori di gruppi da 50 numeri è il seguente:

La macchina da cucire "COLOMBO"

fabbricata esclusivamente per conto della **Banca FRATELLI CASARETO** di Francesco, Genova, dall'antica Casa Breiner e Brückmann di Braunksweig fabbricante della rinomata *Brunonia* che ottenne un vero successo di vendita. Detta macchina è consegnata in cassetta di legno, è di perfetta costruzione e di lodevole servizio, ed è completa d'accessori, cioè: 1 oliatore — 1 tornavite — 1 guida diritto — 1 oliatore — 3 aghi — 1 libretto con istruzione chiara e facile da rendere inutile la lezione di una maestra. — Questa macchina è una tra le più semplici per costruzione e la più rapida per il suo movimento, in confronto a tutte le altre macchine a cucire. Fa 4 punti a ciascun giro di volante. Il suo esteriore è di assoluta eleganza e riuscirà certamente il migliore oggetto di assoluta necessità in ogni casa. — Una buona madre di famiglia non mancherà di provvedersi subito della macchina a cucire "COLOMBO" specialmente che all'utilità dell'oggetto si accoppia anche il migliore porta fortuna; e molto logicamente si sarebbe dovuta chiamare questa nuova macchina a cucire:

"Buona fortuna"
più che
COLOMBO 7

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

I. Crovato
Industriale Sarto
VENEZIA
Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818
Taglio di propria invenzione
senza prova
Assume qualsiasi fornitura
Deposito Stoffe
Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

ULTIMI GIORNI
LOTTERIA NAZIONALE
Estrazione 31 Dicembre 1892
Grande Premio di lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 Numeri
della macchina a cucire « COLOMBO »
Un Numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca **F.lli CASARETO di F.co** *Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.* B

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO			RAMO VITA		
Capitale Sociale lire		2.080,000	*Capitale Sociale lire*		3.120.000
« *Versato*	«	370,240	» *Versato*	»	505.360
Riserve diverse	«	4,252,915	*Riserve diverse*	»	3.713.394

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiana.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe a condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3 a e R. Decreto 24 Marzo 1891

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1892 COL

Grande Premio di Lire

200.000

ed altri 7669 da L. 10.000-5.000-1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate

PRESSO LA

BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri, oltre alla garanzia di un premio, concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. **100** *salgonò sino a L.* **200.000** *e possono guadagnarne tanti per oltre* **250.000** *lire.*

Ogni biglietto concorre all'Esposizione col solo numero progressivo, senza serie o categoria.

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO** all'atto dell'acquisto

Una **MACCHINA** a CUCIRE denominata «COLOMBO»

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di F.co - Via Carlo Felice 10 GENOVA, incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER

DE CIAN

Preparate dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitando le l'**espettorazione**.

VENDITA in ogni farmacia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,

Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.09 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

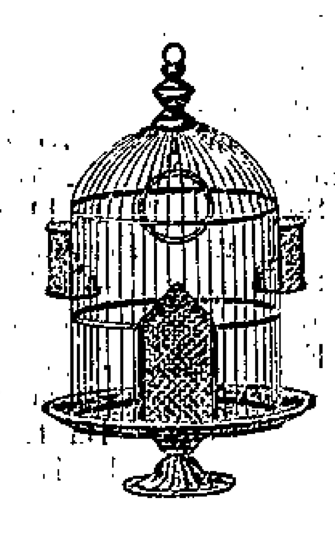
Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio UDINE



Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola:
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su, venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette.. Avanti, avantil
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglie, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevasi preferibilmente prima del pasto nell'ora del *Wermouth.*

LE MALATTIE NERVOSE

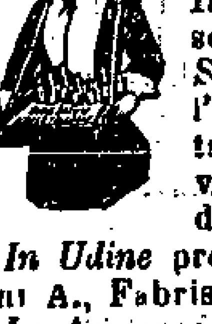
(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento delle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Fosrini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantoni F. *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C. — *In Gemona* idem Billiani L. — *Latisana* idem Monis G. — *In Maniago* idem Fornasotto L. — *In Moggio Udinese* idem Pitoi G. — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. *In Pordenone* idem Roviglio A, Marini G. — *In Sacile* idem Pellizzari, — *S. Daniele del Friuli* idem Corradini A. — *In S. Pietro al Natisone* idem dolini E. — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P. — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cressati A. — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi — Chiussi G.

Ing. B. PANDIANI e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a *Vapore* per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione del Metallo e del Legno.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.